

Festa di S. Maria Assunta

Patrona della Cattedrale

* **Lunedì 7 agosto 2017 ore 21** Cattedrale

IN VIAGGIO

con Papa Francesco

Incontro con **Andrea Tornielli**



* **Venerdì 11 agosto 2017 ore 21** Cattedrale

PREGHIERA a Maria

Con le icone mariane presentate da
Nikla Fadelli De Polo iconografa



* **Lunedì 14 agosto 2017 ore 20**

CENA condivisa Centro Parrocchiale, prenotazione

* **Martedì 15 agosto 2017** Cattedrale

Madonna ASSUNTA

ore 10,15 S.Messa con il vescovo **Adriano**

Altre Messe ore 12 e 18. **Lunedì, Vigilia, ore 18**

Maria Assunta vive nella gloria del cielo anima e corpo. Al compimento del suo destino umano, l'Assunta è immagine della Chiesa realizzata e dell'umanità salvata. Celebriamo l'Assunta nella Cattedrale a Lei dedicata.

La statua di Maria Assunta in cielo domina la parete del presbitero della Cattedrale. La statua lignea, collocata nel 1674, anno della consacrazione della Cattedrale è stata restaurata nel 2013. Maria, portata dagli Angeli, si protende verso il cielo per indicare a tutti i cristiani il traguardo della piena felicità, anima e corpo. L'Assunta rappresenta l'inizio e il simbolo della Chiesa realizzata.



Parrocchia Santa Maria Assunta - Campo Duomo, 77 - 30015 CHIOGGIA Venezia
041 400496 - 338 6539107 - donangelobusetto@virgilio.it - Suore Santo Volto 041 401065
santovoltochioggia@gmail.com; www.cattedralechioggia.it; www.latraversata.it

6 agosto 2017 - Domenica della TRASFIGURAZIONE del SIGNORE
LETTURE della Messa: Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mt 17,1-9

Estate di Bellezza: Gesù trasfigurato, Maria Assunta

L'estate è la fiera della bellezza. Corpi scoperti e abbronzati, muscolature in evidenza, libertà di movimento, forse con una certa ostentazione. Nessuno (nessuna!!) vuol avere un brutto aspetto. Il desiderio di bellezza, la voglia di salute, la gioia dell'equilibrio e della potenza fisica prendono e affascinano.

Gesù l'ha capito e mostrato, Lui 'il più bello tra figli degli uomini'.

Eccolo sul monte, **trasfigurato** in tutta la sua bellezza. Come se il suo corpo fosse già risuscitato, con tutta la bellezza del paradiso.

E' un inizio. Una promessa. Come la luna rispetto al sole, Maria Assunta in cielo anima e corpo riflette tutta la bellezza di Gesù.

La bellezza di Gesù risplende sul corpo e sull'anima di chi diventa suo amico e si lascia afferrare e illuminare dal tocco della Sua Grazia: i santi di questo mese di agosto e tanti cristiani che seguono il Signore.



* Martedì 8 agosto, **San Domenico** fondatore dell'Ordine dei Domenicani

* Mercoledì 9 agosto, **Santa Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein** Martire, patrona d'Europa

* Giovedì 10 agosto, **San Lorenzo** diacono e martire

* Venerdì 11 agosto, **Santa Chiara** vergine seguace di San Francesco

* Lunedì 14 agosto, **San Massimiliano Kolbe** sacerdote e martire

Orario SS.Messe Cattedrale

Festivo ore 10,15 - 12 - 18

Sabato e Vigilie ore 18

Vespere dopo Messa vespertina

Feriale ore 8 Lodi e Messa

Mercoledì: ore 10; **Angelus** ore 12

Riaperta la Chiesa della SS.Trinità a Chioggia. Mese di agosto: giovedì ore 9-12; ven.sab.dom ore 20,30-22,30



Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo”

Domenica 20 agosto 2017 - Sabato 26 agosto 2017

Il titolo del prossimo Meeting per l'amicizia fra i popoli tratto dal "Faust" di Goethe pone l'accento sul bisogno di riappropriarsi di quello che ci è stato lasciato in eredità. Che cosa abbiamo ereditato? Una somma di valori? Una storia? Delle verità? Oggi, di cosa abbiamo bisogno per vivere? La "cascata d'informazioni", in cui fatti veri e falsi si diffondono allo stesso modo, fa sì che ciò che è vero non sia più evidente. **Ma gli uomini hanno bisogno di verità?**

Sembra che non esista nulla di veramente oggettivo, siamo continuamente raggiunti da un flusso di dati, spesso non verificabili per la mole e velocità con cui vengono trasmessi. Si impone la **ripetizione ossessiva** di una idea, di un'istanza, che determina cosa è vero e giusto da seguire.

Abbiamo bisogno di un criterio, che ci consenta di essere liberi, per poter conoscere con adeguata certezza!

In che tipo di mondo, e di società viviamo? Le definizioni non bastano (*società multiculturale, mondo globalizzato, era xpuntozero...*): stiamo vivendo un vero e proprio cambiamento d'epoca. La sempre maggiore debolezza delle democrazie nel mondo, gli imprevedibili scenari dalla storia recente, evidenziano gli effetti della "terza guerra mondiale a pezzi" e lo sconvolgimento dell'ordine mondiale.

Non c'è dunque più nulla che valga la pena di essere conservato? Ha ancora senso parlare di **Tradizione, di cultura occidentale**? Come l'immigrazione e la sfida dell'integrazione ci interpellano? **Identità e Dialogo** rappresentano un orizzonte possibile? Se il futuro è un destino di integrazione e di pluralità, il tema dell'eredità riguarda solo la cultura occidentale? Tutto il meglio di ciò che i padri hanno vissuto come può essere giudicato e riguadagnato?

Quali sono le sfide imposte dalle nuove tecnologie, e in che direzione esse si svilupperanno? Ci stiamo avvicinando ad un mondo dove non viene più riconosciuto, e anzi viene combattuto, **l'io, la persona** come soggetto di **esperienza**?

I Giovani oggi cosa, e da chi, ereditano? Da chi imparano? Di quali risorse, non solo economiche, dispongono?

Nel prossimo Meeting, anche attraverso spazi e format rinnovati, incontreremo uomini e storie che racconteranno percorsi umani, professionali, scientifici, artistici, imprenditoriali, con al centro il desiderio di **costruire insieme** e di affrontare con realismo e coraggio le sfide dell'oggi.

Il Meeting 2017 è un **luogo di dialogo** dove condividere la ricchezza e la bellezza di cui ognuno è portatore, perché si possano intravedere insieme percorsi di costruzione condivisa, avendo come orizzonte il mondo.

Andrea Torielli
scrive a **don Sergio Chiereghin**



A Dio, don Sergio parroco con l'odore delle pecore

Quando ho ascoltato per la prima volta le parole di Papa Francesco sul prete che deve avere «l'odore delle pecore» il mio primo pensiero era stato per te. **Il parroco di una vita**, che ha benedetto le nozze dei miei genitori (dopo averli seguiti durante il fidanzamento), che mi ha battezzato, mi ha preparato

alla comunione e me l'ha donata per la prima volta. Il prete che in qualsiasi stagione dell'anno sapevi sempre dove trovare: in chiesa, in confessionale o in giro in bicicletta a visitare i parrocchiani

Te ne sei andato ieri sera (*mercoledì 2 agosto*) a quasi novant'anni, in una stanza del seminario di Chioggia, dov'eri stato ospitato da pochi giorni, appena uscito dall'ultimo ricovero per una polmonite. Ti avevo visto poche ore prima, come sempre assistito e custodito con tenerezza dai tuoi nipoti: il respiro si era fatto ormai flebile, le tue mani abbandonate lungo i fianchi sembravano voler stringere l'ultimo alito di vita. **A quante persone quelle mani hanno amministrato il battesimo, l'eucaristia, l'estrema unzione.** Quante persone hanno benedetto e accarezzato. Tu, don Sergio, sei stato parroco a San Martino in Sottomarina per 42 anni. Il primo prete di cui abbia un ricordo sei stato tu. L'incoraggiamento prima di farmi leggere la lettura alla Messa della mia prima

comunione, il catechismo, le opere parrocchiali, il teatro dove noi – i ragazzi della parrocchia – ne abbiamo combinate di tutti i colori. Le tue prediche non brevi, il tuo sguardo-radar che non so come captava e immagazzinava i dati sulle presenze alla liturgia domenicale.

Avevi fatto crescere un gruppo di giovani dalla fede semplice e concreta, che aveva generato amicizie in grado di sfidare il tempo e di durare per tutta la vita.

Avevi accolto le novità del Concilio, applicandone nella tua parrocchia.

Non eri esente da difetti, come tutti noi, caro don Sergio, e di certo non ti mancavano un carattere forte, determinazione e capacità di accentrare tutto sulla figura del parroco. **Ma avevi «l'odore delle pecore»**, ben prima che un Papa venuto dai confini del mondo indicasse come modello di prete colui che è al servizio del gregge 24 ore al giorno, e che conosce i suoi parrocchiani al punto da sapere non soltanto i loro nomi, ma anche i nomi dei loro animali domestici. Tu, veramente, nei 42 anni a San Martino, avevi fatto anche di più. **Di noi parrocchiani conoscevi anche i numeri civici.** Eri un prete d'altri tempi, ma mai nostalgico. Simile per umanità e robustezza di fede al don Camillo di Guareschi, che non a caso Papa Francesco ha citato nel discorso alla Chiesa italiana al convegno di Firenze nel 2015.

Non eri preoccupato troppo del tuo aspetto, i tuoi abiti erano spesso lisi, vivevi povero.

Pregavi tanto, soprattutto quando noi dormivamo. Tempo permettendo, andavi a recitare il Breviario in riva al mare, catturando con la macchina fotografica le immagini dell'alba e dell'aurora, che stampavi per utilizzare come cartoline da spedire agli amici. C'eri sempre, ad ogni ora del giorno e della notte....

Continua la lettura su:

<http://www.andreatornelli.it/?p=8664&preview=true>